

GESÙ E I PECCATORI

- C'è una concezione del peccato diffusa e pericolosa. Quella di chi è convinto che il peccato sia qualcosa di positivo, di bello, ma che, purtroppo, è proibito. Chi vuole fare il furbo alla fine la dovrà pagare!

- Il peccato non fa del male a Dio.

Gb 35, ⁶*Se pecchi, che male fai a Dio? Se moltiplichi i tuoi delitti che danno gli arrechi?*

Sir 27, ²⁷*Il male si ritorce su chi lo fa.*

Ger 2, ¹⁹*La tua stessa malvagità ti castiga e le tue ribellioni ti puniscono. Renditi conto e prova quanto è triste e amaro abbandonare il Signore, tuo Dio.*

Tb 12, ¹⁰*Coloro che commettono il peccato e l'ingiustizia sono nemici di se stessi.*

Pr 8, ³⁶*Chi pecca contro di me fa male a se stesso; quanti mi odiano amano la morte.*

- Il peccato impoverisce chi lo fa. La violenza, la corruzione morale, l'egoismo deturpano il volto umano.

Ecco la ragione per cui Dio che ama l'uomo, gli indica il cammino della vita e della gioia e segnala ciò che lo disumanizza.

- Non ha quindi senso parlare di Dio che castiga chi pecca. A chi si è fatto del male Dio non può aggiungere altro male. Finiamola con questa immagine meschina di Dio risentito che non si placa finché non gli si chiede scusa.

Ne esce male Dio.

- Per esprimere l'esperienza complessa e drammatica del peccato, la Bibbia impiega una cinquantina di radici verbali. Sono tante sfaccettature di questa esperienza drammatica.

Vogliono farci comprendere i disastri che provoca il peccato.

- ◆ *hattat* (fallire il bersaglio – 269 volte),
- ◆ *péssha'* (ribellione – 125 volte),
- ◆ *'avon* (peso – 215 volte). Sal 38,⁵ *Le mie colpe hanno superato il mio capo, sono un carico per me troppo pesante.*
Gen 4,13 *La mia colpa è troppo grande da portare*),
- ◆ *n^ebelah* (follia – 54 volte),
- ◆ *shéquer* (menzogna – 119 volte),
- ◆ *sh^egagah* (inavvertenza – 19 volte),
- ◆ *ra'* (male – **486 volte**)...

COSA FA DIO QUANDO L'UOMO VA FUORI STRADA?

1 • Il giudizio (*Mishpat*)

◆ È la giustizia che si fa utilizzando quello strumento giuridico che è un tribunale. Il giudice stabilisce la pena da dare al colpevole e non può perdonare, non può avere misericordia. Per cui, quando noi parliamo di Dio giudice, non stiamo usando un'immagine appropriata, perché Dio perdona e invece il giudice non può perdonare.

◆ Il perdono di Dio non va confuso con l'indulto che elimina tutta o parte della pena, ma non estingue il reato commesso. Questo tipo di perdono non ha senso in Dio.

◆ Non va confuso con l'ammnistia che estingue il reato (come se non fosse mai stato commesso...). Tira fuori dalla galera; ma non elimina il crimine commesso. Il perdono di Dio non è un'ammnistia. Il peccato non è eliminato. La giustizia non viene rimessa in ordine...

◆ Certo, se penso che il mio peccato comporti castighi, allora interpreto il perdono come un'ammnistia o come indulto.

Ma Dio ne esce male da questo modo di “perdonare”.
Il presupposto è che egli si adonti, si arrabbi e reagisca con la rappresaglia, che si vendichi, che sfoghi il suo livore facendola pagare all’uomo...
Nell’Antico Testamento c’è un secondo modo di ristabilire la giustizia, di riparare a un torto.

2 • Il Rib

Come avviene il *Rib*? Si è creata una situazione di ingiustizia, c’è un colpevole e c’è una parte lesa, cosa succede? È la parte lesa che si muove... che si rivolge direttamente al colpevole accusandolo, mostrandogli che quello che sta facendo è male. Qual è lo scopo del *rib* e qual è allora la differenza dal giudizio? Il *rib* può avere vari obbiettivi:

- ◆ Uno va dal colpevole per cantargliene quattro per fargli capire che ha ragione e poi dopo che si è sfogato torna a casa soddisfatto. Questo *rib* non può essere applicato a Dio.
- ◆ Va dal colpevole per pretendere un indennizzo, per fargliela pagare... Chiaro che nemmeno questo può essere applicato a Dio.
- ◆ Il *rib* può invece partire da un intento diverso: aiutare il colpevole a rendersi conto che sta facendo il male e che fare il male fa molto male a chi lo fa e non solo a chi lo subisce, anzi che fare il male fa persino più male a chi lo fa, che a chi lo subisce.

Allora lo scopo del *Rib* è fargli prendere consapevolezza dell’errore che sta facendo a se stesso e agli altri e fargli prendere la decisione di smettere di fare il male.

Lo scopo del *Rib* è la conversione del peccatore, è la sua salvezza. È tirarlo fuori dal pericolo che sta correndo rovinandosi la vita, è che lui divenga una persona felice.

È evidente la differenza fra *Rib* e *Mishpat*. Hanno obiettivi diversi: nel giudizio si accusa il colpevole per condannarlo, nel *Rib* si accusa il colpevole per perdonarlo, per salvarlo, per renderlo felice.

Solo questa forma di giudizio è compatibile con Dio.

Non è come nel tribunale dove io rendo l'ingiusto incapace di fare del male, perché semplicemente gli lego le mani;

L'effetto del *Rib* invece è che io trasformo colui che è ingiusto in un uomo che è ritornato ad essere giusto, perché con il *Rib* l'ingiusto smette di fare il male.

Il *Rib* deve portare alla confessione della colpa.

Gc 5, ¹⁹*Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce,* ²⁰*costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore lo salverà dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati .*

Tutta la vita di Gesù è stata un *Rib*.

Gv 8,1-11 (Lc 21,38...)

Introduzione: aggancio al contesto

8,¹ *Gesù allora andò al monte degli Ulivi.*

²*Ma all'alba si presentò di nuovo nel tempio e tutto il popolo veniva da lui. Ed egli, seduto, li ammaestrava.*

Prima scena: pretesto per giudicare Gesù

³*Ora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo,* ⁴*gli dicono:*

"Maestro, questa donna è stata sorpresa sul fatto stesso, facente adulterio.

⁵*Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare quelle così. Tu che ne dici?"*

⁶*Dicevano questo per tentarlo e per avere di che accusarlo.*

Seconda scena: giudizio di Gesù

Ora Gesù, chinatosi, scriveva col dito per terra.

⁷*E siccome insistevano (gli rimanevano sopra) nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, per primo getti su di lei una pietra".* ⁸*E chinatosi di nuovo, scriveva per terra.*

⁹*Essi allora, avendo udito, se ne andavano uno per uno, cominciando dai più vecchi.*

Terza scena: Gesù e la donna

E fu lasciato uno solo e la donna che era nel mezzo.

¹⁰ *Levato lo sguardo allora Gesù le disse:*

“Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”.

¹¹ *Ed essa rispose: “Nessuno, Signore”.*

E Gesù le disse: “Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più”.

Lc 19,1-10 ZACCHEO

¹ Entrato in Gerico, Gesù attraversava la città.

1 • *Gesù è Dio che attraversa le nostre città per mostrarci il suo vero volto*

² Ed ecco un uomo chiamato col nome di Zaccheo, ed egli era un arcipubblicano, ed egli era ricco

³ e cercava di vedere Gesù chi è. E non riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura.

⁴ E, correndo innanzi, salì su un sicomoro per vedere lui, poiché per quella via stava passando.

⁵ Quando giunse sul luogo, alzati gli occhi,

2 • *Gesù vede per primo colui che ha vergogna di essere visto.*

3 • *Gesù guarda sempre dal basso verso l’alto perché è servo dell’uomo, specialmente di chi più ha bisogno del suo amore (Cfr. Gv 8,7).*

Gesù gli disse: “Zaccheo, affrettati a discendere,

- 4 •** *Gesù è colui che conosce il vero nome di ognuno.*
- 5 •** *Gesù è l'innamorato che ha fretta di incontrare la persona amata.*

oggi, infatti, nella tua casa bisogna che io dimori”.

- 6 •** *Gesù non guarda mai al passato, ma regala un presente.*
- 7 •** *Gesù è Dio che chiede ospitalità.*
- 8 •** *Gesù è Dio innamorato dell'uomo così com'è.*

⁶ E si affrettò a discendere e lo accolse pieno di gioia.

- 9 •** *Gesù, ovunque è accolto, porta la pienezza della sua gioia.*

⁷ Vedendo ciò, tutti borbottavano dicendo:

“Presso un uomo peccatore entrò a riposare!”.

- 10 •** *Gesù è il Dio che scandalizza i benpensanti.*
- 11 •** *È colui che, come gli innamorati non guarda alle convenienze sociali. Si trova a casa sua solo fra i peccatori bisognosi di essere trasformati dal suo amore gratuito.*

8 Ma Zaccheo, rimesso in piedi, disse al Signore:

12 • *Gesù è colui che fa divenire persone nuove, rimette in piedi, dona un cuore nuovo.*

Ecco, Signore, la metà di quanto ho do ai poveri; e se ho estorto qualcosa a qualcuno, restituisco il quadruplo.

13 • *Gesù è colui che cura la vista, fa vedere i beni in modo diverso. Fa vedere i poveri cui i beni sono destinati.*

9 Ora Gesù gli disse:

“Oggi la salvezza è giunta in questa casa, perché anche lui è figlio di Abramo;

14 • *Gesù è colui che non ti impone nulla, non ti minaccia, non ti rinfaccia i peccati commessi. Ti fa solo capire quanto ti ama e quanto ha bisogno del tuo amore.*

15 • *Gesù è colui che ti fa sentire figlio di Dio anche se sei peccatore.*

10 il Figlio dell’uomo, infatti, è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto”.

16 • *Gesù è colui che non condanna, salva donandoti la sua vista, il suo sguardo ai poveri.*